Anno XXI. Sabato 23 Maggio 1868 N. 117

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 19 aprile che sopprime il comune di Saguedo e lo aggrega a quello di Lendinara;

Decreto del Ministero delle finanze in data del 16 maggio, col quale la Banca Nazionale del regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri venticinque milioni di biglietti da lire due rappresentanti il valore di cinquanta milioni di lire, ed a metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio;

Concessioni di *exequatur* a consoli esteri;

Disposizioni nel personale dei notai; riammissione di notaio sospeso; istituzioni di nuove residenze notarili;

Conferimento della medaglia di argento al valore di marina, a tre marinari della marina mercantile francese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 22 maggio 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1/2.

L'ordine del giorno reca: Comunicazione del Governo.

Chiesi (segretario) legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato senza osservazioni. Legge il sunto di alcune petizioni, e dà la notizia di alcuni omaggi presentati al Senato.

Di Pettinengo introdotto dai senatori Pepoli Carlo, e Durando Giovanni presta giuramento.

E letta una lettera del comitato esecutivo del IV tiro a segno di Venezia, colla quale si invita il Senato a farsi rappresentare a quella festa patriottica.

Presidente propone che vengano destinati quei senatori che già si trovano in Venezia.

La proposta non è ammessa.

Mamiani dice che dacchè la rappresentanza officiale non fu inviata a Genova non è necessario che vada a Venezia.

Lanza osserva che il tiro a segno a Venezia è una festa ben diversa da quella che si celebrò a Venezia.

Dopo alcune parole dei senatori Poggi, Cibrario, e presidente messe ai voti le proposte di mandare una deputazione al IV tiro a segno non è ammessa.

Cambray-Digny presenta i seguenti progetti di legge:

Convenzione tra lo Stato e il municipio in Comacchio: estensione a tutte le provincie del regno di una legge del 1859 sulla istruzione professionale; autorizzazione di una spesa straordinaria per la distruzione delle cavallette (per questa ne chiede urgenza); progetti di una tassa sulla macinazione di cereali, sulle concessioni governative e su modificazioni alle leggi di registro e bollo.

Il presidente elegge il senatore De Vincenzi a rimpiazzare il defunto senatore Revel nella Commissione permamente di finanza.

La seduta è levata alle ore 4.

Camera dei Deputati

Tornata 21 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

Interpellanza del deputato Righi circa le trattative aperte coll'Austria per la definizione delle pendenze relative ai compensi dovuti per fatti compiutisi nelle provincie venete e mantovana sotto la dominazione austriaca.

Interpellanza dei deputati Guerzoni e Oliva sopra il traffico di fanciulli italiani, denunciato dalla *Società italiana di beneficenza residente a Parigi.*

Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge: Tassa sul macinato; Tasse di registro e bollo; Tassa sopra le concessioni governative.

Fossa riferisce sopra l'elezione del collegio di Mercato San Severino nella persona del signor Mattia Farina, propone la convalidazione.

(Approvata.)

Brenna propone la convalidazione dell'elezione Finali a Belluno.

(Approvata.)

Si riprende la discussione sul progetto relativo alle concessioni governative.

Era ieri stato sospeso la deliberazione sul titolo 51 (articolo 1°) intorno alla tassa sul porto d'armi.

Puccioni (relatore) dichiara che la Commissione ritira quell'articolo, riservando la questione quando si discuterà il progetto sulla caccia.

Si passa al titolo 55 ed ultimo: Decreti reali e ministeriali di nomina e promozioni d'impiegati. Se aventi uno stipendio inferiore a lire 3000 pagheranno la tassa di lire 10. Se lo stipendio supera le lire 3000 pagheranno lire 20.

Merizzi propone il seguente emendamento:

Al numero 55, tabella *A*.

Proporrei di sostituire alle due categorie adottate dalla Commissione la seguente scala:

« Sono esenti gli stipendi fino a lire 1200 inclusivamente.

« Sono tassati dalle lire 1200 alle lire 3000, con lire 10;

« Dalle lire 3000 alle lire 5000, con lire 20;

« Dalle lire 5000 in su, con lire 50. »

Propongo poi sia soppresso l'alinea:

« La tassa non sarà applicabile per le nomine e promozioni dei militari di terra e di mare di grado inferiore a quello d'ufficiale. »

Rattazzi sviluppa parecchie osservazioni contro il titolo 55.

Cambray-Digny, ministro, dichiara che il Ministero non insiste nel proporre il titolo 55: anche la Commissione lo ritira, e il titolo 55 scompare.

Si approva un titolo rimasto sospeso relativo alla tassa sui passaporti e legalizzazioni di carte diverse di passaggio.

Puccioni, relatore, propone a nome della Commissione una tassa di lire venti per la concessione del regio *exequatur* in materia ecclesiastica se rilasciato dal Ministero di grazia e giustizia, e di lire 10 se rilasciato da cancellerie subalterne.

(Approvato.)

Cancellieri ed altri propongono la soppressione del 3. comma dell'articolo della Commissione.

La proposta Cancellieri è respinta e l'articolo 3 è approvato per intero.

« Art. 4. Le concessioni, i provvedimenti, gli atti e le dichiarazioni contemplati nella presente legge e nella tabella, che ne fa parte integrante, non saranno eseguibili, ove non consti del pagamento della tassa cui sono rispettivamente sottoposti. »

(Approvato.)

Art. 5. Le autorità e i funzionari che contravvenissero alle disposizioni della presente legge e dell'annessa tabella, oltre all'essere responsabili delle tasse dovute, salvo per queste il loro regresso verso le parti debitrici, incorreranno una multa eguale al doppio della tassa. »

« La multa non potrà in verun caso esser minore di lire venti. »

(Approvato.)

Cancellieri propone la seguente aggiunta:

« Quando sarà pubblicata la legge sul notariato uniforme per tutto il regno gli atti e le copie, di cui è parola nel n. 54 della tariffa (*Allegato A*), saranno tassati a norma della nuova tariffa notarile, e non saranno più applicabili le tasse indicate in detto n. 54. »

(Approvata.)

Pissavini propone un emendamento

pel quale si verrebbe a stabilire un epoca determinata per l' applicazione del progetto in discussione: l' onorevole Pissavini fissa l' epoca al 1. gennaio 1869.

Menabrea, ministro, non accetta l'emendamento Pissavini per la data troppo lontana.

Puccioni, relatore, non accetta l' emendamento Pissavini.

Cambray-Digny, ministro, propone che si fissi l' applicazione pel 2 settembre dell' anno corrente.

(La proposta non trova opposizione, e l' articolo 9 viene approvato.)

Presidente interroga l' onorevole ministro Cantelli se e quando intenda rispondere all' interpellanza Donnini circa un servizio postale in Sicilia.

Cantelli, ministro. Risponderò dopo la votazione dei progetti posti all' ordine del giorno.

È annunciata una interpellanza al ministro dell' istruzione pubblica intorno all' insegnamento superiore.

L' onorevole Finali presta giuramento.

Presidente interroga la Camera se creda meglio far precedere la votazione dei tre progetti finanziari allo svolgimento delle interpellanze. (*Movimenti in senso diverso*)

Righi (sull' ordine del giorno) crede più opportuno che si dia la precedenza alla votazione delle leggi finanziarie.

Guerzoni (sull' ordine del giorno) si oppone all' onorevole Righi. Domanda che si osservi l' ordine del giorno il quale antepone lo svolgimento di due interpellanze.

Presidente. Allora io inviterò l' onorevole Righi a svolgere la sua interpellanza.

Righi. Allora dichiaro di rimandare la mia interpellanza.

Voci a sinistra: Non può!

Voci a destra: La ritiri! La ritiri!

Righi ritira la sua interpellanza.

Presidente. Allora invito l' onorevole Guerzoni a svolgere la sua interpellanza.

Guerzoni tesse in succinto la storia della così detta tratta dei bianchi e parla della società di beneficenza residente a Parigi per curare quella piaga vergognosa. Legge alcuni brani di rapporti della predetta società nei quali è dipinto a vivi colori il turpissimo mercato che viene esercitato di giovinetti italiani, forniti specialmente da parecchi uomini della provincia di Basilicata.

L' interpellante crede che la tolleranza nei funzionari italiani quali lasciano sotto i loro occhi compire quel misfatto, sia colpevolissima. Chiede al ministro degli esteri quali misure intende prendere, con quali sforzi intende adoperarsi a far cessare l' ignominioso commercio di fanciulli italiani. E domanda altresì al ministro degli interni di quali misure intende usare per far cessare all' interno quella piaga tanto lamentata.

Menabrea (ministro) esordisce coll' esternare sensi di viva gratitudine presso la società di beneficenza in Parigi. Ringrazia altresì gli interpellanti di aver recato davanti al Parlamento la grave questione dei fanciulli italiani sui quali si esercita la più ignominosa speculazione. Il Governo se ne è già preoccupato e dà istruzioni opportune ai prefetti. Fin dai primi anni nei quali le provincie meridionali si unirono al regno, il Governo del re ha studiato la questione e adottati provvedimenti diretti a mitigare e a fare sparire quella piaga sì giustamente deplorata.

Accenna diverse misure tanto all' interno che all' estero, sì per impedire la partenza di quei fanciulli, come per opporsi al criminoso commercio che ne vien fatto. Lascia al Ministero degl' interni di far cenno delle misure prese all' interno: quanto all' estero le istruzioni le più atte allo scopo di far cessare quella tratta vergognosissima furono dirette ai nostri rappresentanti.

Presidente propone che qualora s'intenda passare alla votazione dei tre progetti di legge posti all' ordine del giorno, se ne votino stasera due e si riservi per domani la votazione relativa sul macinato. (*Voci*: No! no! — *Movimento e conversazioni clamorose e prolungate in senso diverso*)

Presidente. Pel momento non si prenderà alcuna risoluzione; aspettiamo che sia esaurita l' interpellanza Guerzoni.

Lovito, contro la chiusura, chiede che non si chiuda la discussione sull' interpellanza Guerzoni e si lasci almeno la parola a quelli che hanno proposte da presentare.

Presidente crede che ciò sia contrario alle consuetudini. Quando la chiusura è approvata non può parlare che un interpellante per replicare ai ministri.

Posta ai voti la chiusura è approvata, colla riserva della parola all'onorevole Oliva uno degli interpellanti.

Oliva malgrado le dichiarazioni dei ministri sente il dovere di replicare qualche osservazione. Il male è antecedente alla costituzione del regno italiano e non è imputabile ad alcuno. Ma osservo che dovere del nuovo regno è di adoperarsi colla massima cura a combattere i mali ereditati.

L' oratore dirige eccitamenti al Governo perchè usi d' una ragione efficace verso la Francia, che la polizia francese impedisca il vergognoso commercio dei piccoli italiani.

(L' oratore estendendosi suscita le impazienze su parecchi banchi della Camera)

A sinistra si danno segni in favore dell' oratore.

Voci diverse a destra ed a sinistra, rumori.

Presidente ammonisce i deputati.

Oliva rivendica il diritto della parola e continua il suo discorso per pochi minuti.

Presidente legge l'ordine del giorno Oliva e Guerzoni pel quale prendono atto delle dichiarazioni del Ministero.

Cadorna, ministro, lo accetta.

Posto quindi ai voti è approvato.

Ora si deve passare alla votazione dei tre progetti finanziari posti all'ordine del giorno.

Dina (sull' ordine del giorno) propone che si voti subito il progetto relativo al macinato.

(Sì! sì! *a destra* e al *centro*. Movimenti generali e diversi. La voce dell' oratore è coperta dai rumori.)

Dina propone che se non si accetta la sua prima proposta, egli presenta quest' altra: che cioè ogni votazione si riservi per domani. (Sì! sì! no! Movimenti e rumori in vario senso)

Presidente sta per porre ai voti la proposta Dina, e vedendo l' onorevole Valerio che ride, gli domanda il perchè.

Valerio gli risponde che si meraviglia di essere stato nominato dal presidente per un sorriso che gli è sfuggito.

Presidente dice d'averlo fatto perchè gli sembrava un sorriso di scherno. (*Rumori vivissimi e proteste a sinistra*)

Valerio (per fatto personale) rammenta che esiste un articolo nel regolamento il quale vieta di dare interpretazioni maligne dei segni e parole dei colleghi.

Presidente accetta le spiegazioni dell'onorevole Valerio.

Corte propone che si rimandi la votazione sul macinato a domani. (*Conversazione rumorose*)

Presidente mette ai voti la proposta prima del deputato Dina per la quale si voterebbero i tre progetti questa sera: le prime due con un solo appello; il macinato con un appello speciale.

La proposta Dina è approvata.

Si procede pertanto all' appello nominale.

Risultato della votazione:

« Progetto relativo alle tasse di registro e bollo. »

Favorevoli 232 — Contrari 143 — Astenuti 1:

La Camera adotta.

« Progetto relativo alle tasse sopra le Commissioni governative. »

Favorevoli 240 — Contrari 136.

La Camera adotta.

Si passa all' appello nominale per la votazione della legge sul macinato.

Favorevoli 219 — Contrari 152 — Astenuti 2.

La Camera adotta.

La seduta è sciolta alle ore 8.

IL NUOVO CODICE PENALE

La Commissione incaricata di redigere il progetto del nuovo codice penale comune a tutto il regno, tenne il 17 la sua ultima seduta, nella quale udì ed approvò la relazione con cui accompagna al Ministro Guardasigilli il progetto definitivamente compiuto.

La relazione — scrive in proposito la *Nazione* — fu estesa dal cav. Ambrosoli, uno dei sotto-commissari e segretario generale della Commissione, e da quell' esperto criminalista e scrittore ch' egli è, la estese in modo che ottenne le manifestazioni di pienissimo aggradimento di tutti i colleghi. La relazione si aggira su ciascuno dei titoli del Codice, e datine sommariamente i concetti, accenna i punti vitali di differenza tra i codici ora in vigore e quello proposto, e fa manifesto che la Commissione tenendo conto dei progressi della scienza penale si diede cura di renderli pratici con formole, che si prestano alla vigente istituzione dei giurati.

Già il primo progetto redatto dalla sotto-Commissione era stato sottoposto all' esame critico dell' alta magistratura giudiziaria del regno, oltrechè a quello degli altri singoli commissari e di dotti criminalisti nazionali ed esteri; e tutti, avendo corrisposto all' invito, somministrarono alla Commissione ampia materia di mature discussioni, siccome gliela somministrò largamente anche la stampa, la quale mediante i giornali di giurisprudenza non cessò di discutere i gravi argomenti che erano il tema delle discussioni della Commissione.

Nè questa omise le ricerche sull' attuale condizione delle carceri del Regno e sulla possibilità della pronta esecuzione del sistema e della scala penale accolti dal progetto, imperocchè preziosi documenti le furono presentati dalla Commissione speciale eletta dal decreto reale 15 novembre 1865, con mandato di compire gli studi e l' opera dell' altra del 1862, la quale doveva appunto proporre il sistema e la scala delle pene pel nuovo codice penale del Regno. Laonde la Commissione potè dire al ministro,

nella sua relazione, di nutrire fondata speranza che il progetto risponda ai bisogni attuali ed alle necessità più urgenti della popolazione italiana e che non ostante le strettezze in cui versa oggi l'erario nazionale, pure si possa conseguirne prontamente l'effettuazione così da soddisfare al bisogno di togliere i gravissimi inconvenienti che derivano dalla diversità delle leggi penali che ora abbiamo in Italia

L'*Opinione*, dal suo canto, ci apprende che le pene stabilite dal nuovo progetto sono l'ergastolo (carcere cellulare perpetua), la reclusione, la relagazione, la prigionia, la detenzione, la multa, l'esiglio locale ed il confino. La pena di morte fu esclusa ad unanimità dal novero delle pene e si stabilì in principio che pei reati procedenti da perversità d'animo, come gli omicidi non scusabili, il falso, il furto, la frode, ecc., si applicherebbero la reclusione e la prigionia, mentre pei reati politici e provenienti da impeto di passioni non s'irrogherebbe che la relagazione e la detenzione, le quali pene, sebbene rispettivamente di durata uguale alle due precedenti, non hanno il regime cellulare, nè l'obbligo del lavoro. Con questo temperamento la Commissione ebbe in mira di non associare i condannati perversi coi rei più scusabili, e di rendere più facile l'attuazione del Codice col rimuovere la necessità di fabbricare nuovi stabilimenti cellulari. (*Pungolo*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro della guerra, con un telegramma diretto a tutti i comandi di corpo dell'esercito, ha notificato che nel licenziamento degli uomini di ordinanza che terminano il loro tempo nel 1868 e 1869 si deve aver riguardo ai sott'ufficiali ed anche ai soldati che dichiarassero di non voler fruire della licenza sia per continuare nella carriera militare, sia per rimanere sotto le armi, non avendo altri mezzi di sussistenza.

— Si annunzia che il cavaliere Gatti, capo-divisione al Ministero di pubblica istruzione, si recherà a visitare le università di Padova e di Pavia e ad ispezionare la scuola superiore di veterinaria in Milano.

NAPOLI — All'*Italia* di Napoli telegrafano che, il giorno prima, la truppa distaccata in Civitella Roveto arrestò il brigante Giuseppe de Vicenzo dell'antica banda Chiavone, unitamente a Francesco Baldassarre, renitente di leva fino dal 1863.

SARDEGNA — Corre voce, scrive la *Gazzetta Popolare* di Cagliari che, per contribuire alla distruzione delle fatali cavallette, S. M. il Re abbia elargito alla Sardegna un sussidio di L. 2000, e che uno di L. 1000 sia stato elargito per lo stesso scopo, da S. A. R. il Principe Umberto.

VERONA — Il municipio di Verona ha deliberato che di fianco alla lapide che ricorderà il solenne plebiscito veronese, un altro marmo porti scolpiti i nomi dei martiri veronesi, i quali a datare dal 1848 o caddero nelle pugne dell'indipendenza, ovvero in conseguenza di ferite ripartite sui campi di battaglia, o nelle carceri, o sul patibolo per causa politica morirono.

PADOVA — Dal *Giornale di Padova* rileviamo: che ieri al passaggio per quella stazione dei principi sposi si trovarono tutte le autorità civili e militari, la guardia nazionale, la truppa di linea, il corpo universitario, il tribunale, ecc. e tutta la popolazione. I principi vi furono acclamatissimi e porsero cordiale ricambio agli evviva ed ai saluti di tutto un popolo festante.

ROMA — Corre voce che il cardinale De-Andrea abbia lasciato in mani sicure delle note assai compromettenti la Corte di Roma. È probabilmente che vengano pubblicate quanto prima.

FRANCIA — Il *Moniteur* non dice ancor nulla intorno alle difficoltà insorte tra il maresciallo Mac-Mahon e l'arcivescovo d'Algeri. Ma sceglie il momento in cui l'opinione se ne preoccupa vivamente per dare in coda al suo bollettino una notizia già alquanto vecchia:

« In seguito ad un conflitto avvenuto tra l'autorità militare ed il vescovo di Avana, quest'ultimo fu chiamato d'urgenza a Madrid. »

Un conflitto simile non potrebbe così facilmente essere terminato dal governo francese. È noto difatti, dice il *Journal des Débats*, che le leggi francesi assicurano agli arcivescovi, ai vescovi ed ai curati il privilegio dell'inamovibilità. Ed ecco uno dei più tristi effetti di un clero stipendiato dallo Stato o dipendente da un'autorità straniera e residente all'estero!

PRUSSIA — Scrivono da Berlino: « Le notizie sparse dai giornali inglesi e tedeschi circa i grandi concentramenti di truppe e di evoluzioni militari che avrebbero luogo quanto prima nelle vicinanze del Meno sono inesatte (*ma la sostanza è vera*).

CRONACA LOCALE

— Nelle ore pomeridiane di lunedì 25 corrente M.ª vedova *Poitevin* eseguirà la sua spettacolosa ascensione Areostatica nella Piazzetta Municipale, detta della Chiesa Nuova.

I grandi cartelli affissi oggi stesso sui muri di questa città annunciano il detto volo, e contengono tutte le opportune indicazioni. La Banda Nazionale graziosamente accordata dal Municipio eseguirà durante lo spettacolo scelti pezzi di musica.

— Questa sera al Teatro Municipale riposo.

— Riceviamo da Genova:

Genova 21 Maggio 1868.

Ora che le feste principesche sono finite, la città è rientrata nella primitiva sua quiete. Le feste sono state belle, e ben regolate, e le molte migliaia di persone sono partite oltremodo contente. La popolazione Genovese abilmente diretta ha dimostrato che se vi sono facendieri i quali tentano far supporre esistere qui il centro del partito antimonarchico costituzionale nulla possono, ed i loro sforzi non riescono che a rendere più manifesta la loro impotenza, se evvi una buona mente, un buon tatto politico, ed amministrativo in chi dirige la Provincia. Le dimostrazioni di affetto al Re, ed alla Reale Famiglia sono state generali in tutte le classi dei cittadini, ed il Re ed i Principi sono stati ben lieti del cordiale ricevimento della popolazione Genovese, ed hanno a più riprese attestato la loro viva soddisfazione all'ottimo vostro concittadino che siede a capo di questa Provincia, ai cui provvedimenti, e saggie disposizioni è in massima parte dovuto il felice esito delle Feste. Il Re nel dipartirsi ha voluto insignire di propria mano il Prefetto della commenda del novello ordine della corona d'Italia, e lo ha fatto con parole così benevoli che io credo il Mayr siasi più compiaciuto delle parole del Re, che della ricevuta nuova onorificenza. Voi assai meglio di me conoscete quanto il vostro concittadino abbia sofferto, ed operato per l'Italia, e quindi dovete convenire che è stato un vero atto di giustizia il maggiormente elevarlo in quell'ordine cavalleresco che è stato istituito per conservare la memoria della fondazione del Regno d'Italia. Il Prefetto Mayr ha saputo acquistarsi l'amore di tutta la popolazione, ed io ritengo che ad un funzionario di tanti meriti non possa fallire una assai splendida, e gloriosa carriera.

Il Sindaco e l'intero Municipio hanno fatto sì che le cose sono state condotte decorosamente, e come si conveniva alla fausta circostanza, e le feste Genovesi non si dimenticheranno così facilmente da chi ha potuto osservarle, e goderle. X

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Maggio*	11.	59.	58.
25 »	12.	0.	4

Osservazioni Meteorologiche

22 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 96	mm 757, 61	mm 756, 86	mm 757, 66
Termometro centesimale	o † 22, 6	o † 26, 6	o † 23, 9	o † 22, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 68	mm 13, 82	mm 14, 90	mm 14 07
Umidità relativa	o 67, 0	o 53, 3	o 67, 5	o 69, 8
Direz. del vento	NNO	O	ONO	SO
Stato del Cielo	Sereno	S. Nuv.	Pioggia	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 16, 7		o † 27, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	3, 0		3, 0	

Intorno alle ore 1 1/2 pom. tuono. Alle ore 2 3/4 tuono, lampi e pioggia dirotta. Acqua caduta mm. 1, 51

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Londra* 22. — *Camera dei Comuni*. Disraeli dice che il governo accetta il voto che priva del diritto elettorale i borghi inglesi che contano

meno di 5000 abitanti, ma domanda che la Camera deliberi nuovamente su l' emendamento Bouverie.

Hardy annunzia che proporrà sia respinto il *bill* di Gladstone relativo alla Chiesa d' Irlanda.

Brright ed altri biasimano il ministero di voler mantenersi al potere.

Firenze 22 — *Camera dei Deputati.* Damiani interpella per la soppressione del servizio postale tra la Sicilia e Tunisi. Il ministro dei lavori pubblici dice che studierà i mezzi di ristabilirlo, senza però prenderne impegno. Righi interpella su le trattative coll' Austria per il risarcimento dei danni alle provincie venete. Menabrea espone varie cause del ritardo, dice che solleciterà l' esame dei documenti presso ai corpi competenti per risolvere le gravissime questione vertenti. Altri fanno istanze e interpellanze che non hanno seguito.

Imprendesi la discussione su la coltivazione del tabacco in Sicilia. Garau domanda estendasi anche alla Sardegna, Curti alla Lombardia e Venezia.

Il ministro delle finanze e Sella combattono diverse proposte di estensione ad altre provincie. Le proposte sono ritirate. L' art 1. è approvato.

Parigi 22. — *Banca.* Aumento numerario milioni 18, conti particolari 14 1|2 diminuzione portafoglio 24, anticipazioni 1|4, biglietti 13 3|5, tesoro 1|5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	22
Rendita francese 3 0|0 . . .	60 65	69 07
» italiana 5 0|0 in cont.	50 00	51 35
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	377	375
Az. delle Strade ferr. Romane	43 —	43 —
Obbligazioni » » »	88 50	88 75
Strade ferr. Vittorio Emanuele	44 —	43 50
Obbligazioni ferr. meridionali	131	132
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|4	93 3|8
Cambio sull' Italia	9 —	8 5|8

BORSA DI FIRENZE

	20	22
Rendita ital.	54 90	56 40
Oro	21 98	21 87

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 21

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 15 *al* 22 *Maggio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	28	14	30	55
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	28	16	08
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati . .	»	19	30	22	51
Favino	»	16	88	17	69
Riso fiorettone 1° sorte	Kil. 100	51	30	54	30
» » 2° »	»	47	30	49	30
Pomi	»	23	17	26	33
Fieno nuovo il Carro Kil	871. 471	—		—	
» vecchio » »	698. 903	45	—	50	—
Paglia . . . »	» 655 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	84	03	91	27
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino . . .	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	182	—	187	—
» » delle Puglie	»	177	—	185	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce » »	»	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dal 10 al 10 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*